

XXIX SEDUTA

MARTEDI 5 NOVEMBRE 1963

Presidenza del Presidente LANZA
indi
del Vice Presidente COLAJANNI

INDICE

Commissione d'inchiesta sulla mafia (Trasmis- sione di atti):	
PRESIDENTE	459
Comunicazioni del Presidente	456
Consigli comunali (Decreti di decadenza e di scioglimento)	459
Decreti registrati con riserva (Invio alle Com- missioni legislative)	455
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	455
(Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	460
BUFFA	460
Interpellanze (Annunzio)	457
Interrogazioni (Annunzio)	456
ALLEGATO	
Relazione interlocutoria della Commissione d'inchiesta sulla mafia	462

La seduta è aperta alle ore 18,15.

NICASTRO, segretario, dà lettura dei pro-
cessi verbali delle precedenti sedute numeri
27 e 28, che, non sorgendo osservazioni, si in-
tendono approvati.

**Decreti registrati con riserva inviati alle Com-
missioni legislative.**

PRESIDENTE. Prego il deputato segreta-
rio di dare lettura dei decreti registrati con ri-
serva inviati alle Commissioni legislative ai

Pag. sensi degli articoli 53, 55 e 125 del Regolamen-
to interno dell'Assemblea.

NICASTRO, segretario:

— Concessione all'E.R.A.S. dell'esecuzione
dei lavori per l'utilizzazione a scopo irriguo
delle acque del fiume Irmínio (numero 21),
inviato alla Commissione legislativa « Agri-
coltura ed Alimentazione » in data 5 novem-
bre 1963;

— Retrodatazione di promozione già confe-
rita a personale dell'Amministrazione della
Regione siciliana (numero 22), inviato alla
Commissione legislativa: « Affari interni ed
Ordinamento amministrativo » in data 5 no-
vembre 1963.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge
e comunicazione di invio alle Commissioni
legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati
presentati i seguenti disegni di legge che sono
stati inviati alle Commissioni legislative a
fianco di ciascuno indicate:

— « Istituzione del fondo regionale per la
istruzione » (115), presentato dagli ono-
revoli Marraro, La Torre, Cortese, Ovazza,
Prestipino, Giacalone, Nicastro, Rossitto, Ca-
rollo Luigi, Colajanni, La Porta, Renda, in
data 17 ottobre 1963 e inviato alla Commis-
sione legislativa: « Pubblica Istruzione » in data
31 ottobre 1963;

— « Nomina di una commissione assemblea-

re d'inchiesta» (116), presentato dall'onorevole Buffa in data 23 ottobre 1963 e inviato alla Commissione legislativa: « Affari interni ed Ordinamento amministrativo » in data 29 ottobre 1963.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del Comitato dei cento per la realizzazione della diga del Bruca è pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea copia di un appello per la costruzione della diga indispensabile allo sviluppo e al potenziamento dell'agricoltura della zona che comprende ventidue comuni delle province di Palermo, Trapani ed Agrigento.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni presentate alla Presidenza.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per sapere quali provvedimenti si intendano adottare in ordine alla arbitraria ed illegale condotta del Sindaco di Gela, il quale, sollecitato a norma dell'articolo 47 dell'Ordinamento degli enti locali a convocare il Consiglio comunale, con richiesta ampiamente motivata e munita del numero di firme di consiglieri richiesto dalla legge, ha lasciato invano trascorrere il tempo utile senza procedere alla convocazione stessa.

E se l'Assessore agli enti locali non intenda preliminarmente prendere contatto con la Commissione provinciale di controllo di Caltanissetta, telegraficamente informata, e successivamente, se è il caso, provvedere alla convocazione per Commissario del Consiglio comunale di Gela, come previsto dalla legge ». (71)

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza).

DI BENNARDO - LA TORRE.

« All'Assessore al lavoro per conoscere:

1) se egli è a conoscenza dello stato di vivo malcontento esistente tra i soci della Cooperativa agricola combattenti « Monfalcone » di Francofonte, i quali hanno quasi all'unanimità

negato l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 1962 presentato dal Commissario straordinario;

2) se intende promuovere gli accertamenti del caso e comunque valutare la opportunità della sostituzione del Commissario;

3) se esistono ostacoli alla definitiva normalizzazione della vita della Cooperativa attraverso il ritorno ad una democratica gestione ». (72)

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

CORALLO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alle finanze per sapere se siano a conoscenza del rapporto che intercorre tra la S.I.G.E.R.T. ed i propri dipendenti. In particolare chiede di conoscere quali iniziative intendano prendere al fine di eliminare il grave stato di disagio morale in cui si trovano i dipendenti della predetta società di Ragusa per le violazioni contrattuali inerenti a:

1) mancata applicazione dell'articolo 7 dell'accordo nazionale di lavoro del 21 novembre 1946 e dei relativi accordi nazionali del 6 agosto 1949, 6 dicembre 1951 e successivi;

2) mancata corresponsione sulle mensilità aggiuntive dell'assegno *ad personam* di cui all'accordo nazionale del 18 aprile 1956;

3) mancato aumento dell'indennità di contingenza e di mensa essendo stata la popolazione legale di Ragusa dal 1952 di oltre 50.000 abitanti;

4) mancato rispetto del contratto collettivo di lavoro dall'11 agosto 1962 che prevede il miglioramento salariale minimo del 15%;

L'interrogante, inoltre, desidera sapere quali altri provvedimenti intendano prendere in ordine al borbonico episodio del premio erogato ai dipendenti che non hanno scioperato nell'Esattoria di Ragusa e ciò in dispregio all'elementare diritto di sciopero previsto dalla Carta Costituzionale.

L'interrogante, infine, chiede di sapere se non intendano procedere, secondo il comune principio dell'obbligo per chi ha rapporti con gli Enti pubblici di rispettare i contratti collettivi di lavoro, alla decadenza delle concessioni che la S.I.G.E.R.T. ha per diverse esattorie siciliane ». (73)

BARBERA.

« All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere i motivi per cui l'edificio scolastico di Melia nel Comune di Mongiuffi Melia la cui costruzione è stata iniziata nel 1952 a dieci anni dall'inizio dei lavori non è stato ancora consegnato.

Tutto ciò oltre alle considerazioni che ovviamente ispira, comporta che ad oggi gli scolari sono ospitati in locali disagiati con notevoli aggravii per il Comune ». (74)

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

CELLI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria e commercio, per conoscere:

a) quale sia la situazione nella quale si trova la Sicilvetro s.p.a. di Marsala collegata alla So.Fi.S.;

b) se risponda a verità che il Consiglio di amministrazione di detta società sia stato nominato con criteri di discriminazione nei confronti degli azionisti privati, i quali manifestano viva apprensione per la sorte dei loro risparmi investiti nella Sicilvetro;

c) quali provvedimenti, qualora le suddette preoccupazioni corrispondano a verità, si intendano adottare per ristabilire la fiducia dei privati azionisti ». (75)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

DI BENEDETTO.

« Al Presidente della Regione per conoscere se, in relazione alla circolare 6126 del 23 luglio 1963 — con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha riconosciuto al Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, l'esercizio delle funzioni statali in materia di tutela del paesaggio e delle cose di interesse artistico e storico — non intenda istituire presso la Presidenza una apposita divisione, affidandone la direzione a funzionario da scegliere tra i non pochi di chiara fama e competenza attualmente in servizio presso la Sovrintendenza per le Antichità e i Monumenti ». (76)

FALCI.

« Al Presidente della Regione per sapere:

1) se ha preso visione delle notizie pubbli-

cate il 18 ottobre dal quotidiano *La Sicilia* che in una corrispondenza da Roma relativa allo scandalo Ippolito, ha affermato che un grosso Ente della Regione siciliana ha fornito sostanziali appoggi ai partiti del centro-sinistra « avanzato » per la loro campagna elettorale;

2) se ha ritenuto di dovere rivolgere indagini al fine di accertare a quale Ente il suddetto quotidiano ha inteso fare riferimento;

3) se ha, di conseguenza, disposto i necessari accertamenti al fine di stabilire se la notizia è fondata e quindi meritevole d'inchiesta o se si tratta di un deplorabile episodio di malcostume giornalistico ». (77)

CORALLO.

« Al Presidente della Regione per conoscere quale pronta e tempestiva azione abbia svolto ed intenda svolgere in ordine al gravissimo atto di pirateria consumato ieri l'altro da motovedette tunisine a danno di due nostri motopescherecci nel Canale di Sicilia ». (78)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con estrema urgenza).

MESSANA - NICASTRO.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interpellanze presentate alla Presidenza.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici per sapere:

1) se sono a conoscenza della situazione veramente paradossale e difficile nella quale si trovano i vari edifici popolari E.S.C.A.L. in tutta la Sicilia, a causa della mancata sistematica esecuzione di lavori di riparazione straordinaria da parte dell'Istituto competente.

E' infatti avvenuto che le sedi periferiche dell'E.S.C.A.L. hanno presentato e presenta-

no ancora progetti e richieste di esecuzione di lavori nelle varie palazzine costruite per assicurare ad esse la loro naturale destinazione da servire ad uso di civile abitazione; tali richieste però non vengono evase a causa della mancanza di fondi necessari.

Tale sistema protrattosi per molti anni ha fatalmente determinato il deterioramento degli edifici con la conseguenza che molti di essi sono ormai inutilizzabili anche se purtroppo ugualmente abitati.

2) se non ritengano, pertanto, opportuno ed urgente risistemare tutta la materia prevedendo in maniera organica e razionale gli stanziamenti necessari perchè l'Istituto esegua i lavori accumulatisi nel tempo e quegli altri prevedibili da una oculata tecnica manutentiva sì da evitare anche per il futuro il ripetersi di tale grave inconveniente che deteriora il patrimonio edilizio regionale e costringe gli inquilini ad una vita grama, igienicamente e sanitariamente inadeguata». (30)

LOMBARDO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere:

1) se siano a conoscenza dello stato di notevole e grave disagio nel quale versano gli operatori agricoli siciliani, a causa del notevole ed ingiustificato ritardo nella materiale esecuzione ed applicazione della legge regionale sulla rateazione dei crediti agrari in Sicilia. Lo scopo che la legge si prefiggeva, venire incontro urgentemente al grave indebitamento delle aziende agricole siciliane, è stato invero praticamente frustrato poichè gli Istituti di credito, all'atto delle operazioni di rinnovo e di proroga dei crediti agrari, pretendono la corresponsione di interessi nella misura ordinaria, con conseguente nuovo appesantimento delle condizioni economiche generali, già insostenibili per altro verso;

2) se non ritengano, pertanto assolutamente improrogabile predisporre gli accorgimenti necessari a rimuovere le difficoltà e gli ostacoli impeditivi perchè la legge possa trovare immediata e sollecita attuazione». (31)

LOMBARDO.

« Al Presidente della Regione circa la necessità di un generale rigoroso riordinamento

di tutti gli Enti istituiti con legge regionale o sottoposti comunque al controllo o alla vigilanza della Regione, per arrivare alla soppressione di quelli poco efficienti o il cui bilancio non presenta possibilità di agevole risanamento, al potenziamento di quelli la cui incisività nella vita regionale si rileva produttiva di utilità, alla creazione di quegli altri la cui mancanza ha prodotto squilibri nello ordinato sviluppo dei settori economico-sociali, politico-culturali che si intendono investiti dalla attività complessa degli strumenti creati dall'Ente regione nella propulsione dello sviluppo autonomistico.

Interpella, altresì, il Governo sulla necessità che il riordinamento investa effettivamente il problema, in una visione di rigoroso adeguamento, delle indennità o degli emolumenti agli amministratori che in ogni caso e comunque sotto nessuna forma, superino le indennità e gli emolumenti dei Deputati regionali». (32)

SARDO.

« Al Presidente della Regione per essere informato sui motivi che hanno indotto il Governo ad adottare la restrizione dei finanziamenti per il mantenimento di scuole sussidiarie e popolari e per conoscere i criteri cui intende ispirarsi la nuova politica regionale circa il problema dell'analfabetismo nell'Isola». (33)

SARDO.

« All'Assessore alla sanità per sapere se sia a conoscenza del fatto che, di giorno in giorno, vengono ridotte alla « Casa del Sole », allo « Aiuto materno » ed all'Istituto « Solarium » di Palermo, le degenze da parte dell'Assessorato alla sanità e per sapere quali rimedi intenda adottare per alleviare il grave disagio determinato in conseguenza di dette riduzioni, che hanno costretto il licenziamento di ben sedici dipendenti dalla « Casa del Sole », di quattro dipendenti dall'« Aiuto materno » e di stipendi di fame all'Istituto « Solarium ». (34)

MUCCOLI.

« All'Assessore agli enti locali per sapere se sia a conoscenza del fatto che il decreto regionale numero 3428/62, che dispone la riassunzione immediata delle lavoratrici dipendenti dall'Ospedale dei Bambini che erano

state licenziate a causa di matrimonio, non è stato reso esecutivo da parte del Prefetto di Palermo.

Se non ritenga necessario un ulteriore intervento per garantire che detti licenziamenti, anacronisti con la legislazione attuale e non certo degni di una democrazia moderna, vengano immediatamente revocati». (35)

MUCCIOLI.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze, o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Decreti di decadenza e di scioglimento di Consigli comunali.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dell'Assemblea da parte dell'Assessore agli enti locali le seguenti comunicazioni:

— Decadenza del Consiglio comunale di Nissoria e nomina del Commissario e Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente del geometra Pontorno Gaetano e del signor Buscemi Orazio;

— Decadenza del Consiglio comunale di Mirabella Imbaccari e nomina del Commissario e del Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente degli insegnanti Siciliano Rosario e Berretta Salvatore;

— Decadenza del Consiglio comunale di Ramacca e nomina del Commissario e del Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente dei signori Bonfante Eugenio e Caristia Salvatore;

— Decadenza del Consiglio comunale di Palagonia e nomina del Commissario e Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente dei signori Russo Giovanni e Bottino Rosario;

— Decadenza del Consiglio comunale di Roccamena e nomina del Commissario e Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente dei signori Messina Filippo e Moscarelli Nicolò;

— Decadenza del Consiglio comunale di S.

Giovanni Gemini e nomina del Commissario e del Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente dei signori Mattaliano Giuseppe e Virga Antonino;

— Decadenza del Consiglio comunale di Cefalù e nomina del Commissario e del Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente del dottor Ilardo Rosario e dell'avvocato Martino Salvatore;

— Decadenza del Consiglio comunale di Bivona e nomina del Commissario e Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente del signor Juculano Giacomo e dello avvocato Russo Ferdinando;

— Decadenza del Consiglio comunale di Balestrate e nomina del Commissario e Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente del prof. Pellecchia Cosimo e dello insegnante Ruffino Calogero Faro;

— Decadenza del Consiglio comunale di Barrafranca e nomina del Commissario e Vice Commissario straordinario nelle persone rispettivamente del professore Vargetto Biagio Antonio e del professore Millia Gaetano;

— Scioglimento del Consiglio comunale di Camporeale e nomina del Commissario e del Vice Commissario nelle persone rispettivamente dei signori Liotta Giuseppe e Mustacchia Domenico.

Trasmissione atti della Commissione d'inchiesta sulla mafia.

PRESIDENTE. Si passa al punto B) dell'ordine del giorno: Seguito della discussione delle mozioni numero 1 degli onorevoli La Torre ed altri, numero 2 degli onorevoli Bonfiglio ed altri, numero 3 degli onorevoli Corallo ed altri e numero 4 degli onorevoli Sallicano ed altri.

Onorevoli colleghi, debbo fare presente alla Assemblea che, a seguito dei contatti col Presidente della Camera dei deputati e con il Presidente del Senato, in ordine all'acquisizione da parte della nostra Assemblea regionale della relazione interlocutoria della Commissione di inchiesta sulla mafia, si è addivenuti ad un accordo.

La Commissione di inchiesta sulla mafia è espressione del Parlamento nazionale e conseguentemente è a questo che invia la sua re-

lazione definitiva. Come prassi le Commissioni di inchiesta si limitano ad inviare, dopo avere esaurito i propri lavori, una relazione al Parlamento, relazione che viene comunicata per intero alle due Camere e sulla quale viene normalmente presentata una mozione che viene discussa e votata. Le proposte che sono state finora inviate dalla Commissione di inchiesta sulla mafia al Parlamento sono parziali e provvisorie. E' appunto per questi motivi che, sia alla Camera dei deputati che al Senato, non ne è stata data lettura, ma ne è stato dato soltanto l'annuncio di ricezione e di pubblicazione negli atti parlamentari appunto per far sì che i deputati ed i senatori possano trarne argomento per esercitare le loro potestà. Sia il Presidente del Senato che il Presidente della Camera hanno ritenuto opportuno trasmettere all'Assemblea regionale sia le proposte parziali e provvisorie sia la relazione finale della Commissione.

L'Assemblea regionale, senza che venga data lettura in Aula di questi documenti, ma allegandoli ai propri atti ufficiali, viene a prenderne conoscenza senza che sulle proposte possa aprirsi una discussione qualsiasi in quanto, come ho già detto precedentemente, la discussione verrà fatta al Parlamento nazionale sulla relazione.

Questo volevo comunicare all'Assemblea. Nello stesso tempo annuncio che la relazione interlocutoria della Commissione inviata dal Presidente della Camera a questa Presidenza sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Onorevoli colleghi, prima di proseguire nei nostri lavori, invito i Presidenti dei gruppi parlamentari e il Presidente della Regione ad una riunione nel mio ufficio al fine di potere concordare un testo unitario delle varie mozioni che sono all'ordine del giorno che hanno per oggetto il fenomeno della mafia. Pertanto sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,30, è ripresa alle ore 20,35).

Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la riunione dei capi gruppo dura tuttora e si ravvisa l'opportunità di una ulteriore sospensione della seduta.

Sospendo quindi la seduta per un'altra ora.

(La seduta, sospesa alle ore 19,46, è ripresa alle ore 20,35)

Onorevoli colleghi, poichè c'è l'esigenza di continuare la riunione dei capi gruppo, si ravvisa l'opportunità di rinviare i lavori dell'Assemblea a domani.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Buffa ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

BUFFA. Chiedo la procedura di urgenza per l'esame del disegno di legge: « Nomina di una commissione assembleare d'inchiesta », numero 116, da me presentato e già annunziato alla Assemblea.

PRESIDENTE. La richiesta avanzata dallo onorevole Buffa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani.

La seduta è tolta ed è rinviata a domani, 6 novembre 1963, alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Richiesta, da parte dell'onorevole Buffa, di procedura d'urgenza del disegno di legge: « Nomina di una Commissione assembleare di inchiesta » (n. 116).

C. — Seguito della discussione delle mozioni:

— numero 1 « Azione del Governo regionale per la lotta contro la mafia » degli onorevoli La Torre, Cortese, Varvaro, Prestipino Nicastro, Marraro, Giacalone Vito, Carbone, Carollo Luigi, Colajanni, Di Bennardo, La Porta Messana, Miceli, Ovazza Renda, Romano, Rossitto, Santangelo, Scaturro, Tuccari e Vajola;

— numero 2 « Interventi per la lotta contro la mafia » degli onorevoli Bonfiglio, Sardo, D'Acquisto, Muccioli, Pavone;

— numero 3 « Iniziative contro la mafia » degli onorevoli Corallo, Bosco, Genovese, Franchina, Pizzo, Barbera;

— numero 4 « Interventi per la lotta con-

tro la mafia e nomina di una Commissione con poteri ispettivi, degli onorevoli Sallicano, Buffa, Cadili, Di Benedetto, Tomaselli, Faranda, Barone.

D. — Discussione del disegno di legge: « Statuti di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1 luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (n. 51) Relatori vari.

E. — Svolgimento della interpellanza:

— numero 29 « Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente chimico minerario » degli onorevoli Nicastro, Rossitto, Cortese, Di Bennardo, Renda,

Vajola, Scaturro.

F. — Discussione della mozione:

— numero 5 « Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Ente chimico minerario » degli onorevoli Corallo, Barbera, Bosco, Franchina, Pizzo, Russo Michele.

La seduta è tolta alle ore 20,40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO.

Relazione interlocutoria della Commissione d'inchiesta sulla mafia

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha concluso il primo tempo dei suoi lavori, consistente nel chiedere informazioni ad autorità centrali e locali, allo scopo di poter formulare proposte immediate di provvedimenti legislativi e di misure amministrative intese a migliorare le condizioni nelle quali si deve svolgere la azione preventiva e repressiva contro la mafia stessa.

La Commissione si rende conto della complessità del fenomeno, del carattere limitato dell'indagine finora compiuta e della natura non definitiva delle proposte che fino a questo momento possono avanzarsi, ma ritiene del pari che, prima che siano presentate ed approvate proposte ulteriori, la decisa volontà di combattere ed eliminare la mafia vecchia e nuova, volontà operante a tutti i livelli, nello Stato e nei partiti, nella regione e tra i funzionari, nella magistratura e nella opinione pubblica, otterrà efficaci risultati valendosi degli strumenti già disponibili e di quelli che ora si propongono.

In particolare, è urgente:

1) stabilire la possibilità di una seconda prova di sette giorni per il fermo di indiziati di reato di cui al terzo capoverso dell'articolo 238 del codice penale, purchè si tratti dei seguenti reati, caratteristici delle attività mafiose e precisamente: strage, omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, estorsione, rapina, abigeato, associazione per delinquere, danneggiamento o minaccia con impiego di esplosivi o con scritti anonimi, contrabbando di tabacchi in rilevante entità, commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti, e purchè si tratti di soggetti indiziati di appartenere ad associazioni criminose;

2) rendere più efficaci le misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, nu-

mero 1423, contro persone pericolose per la sicurezza. A tal fine si propone di estendere le misure previste da detta legge a coloro che siano stati prosciolti per insufficienza di prove, anche in sede istruttoria, da imputazioni riguardanti strage, omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, estorsione, rapina, abigeato, associazione per delinquere, danneggiamento o minaccia con impiego di esplosivi o con scritti anonimi, contrabbando di tabacchi in rilevante entità, commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti e che siano dediti ad attività illecite. L'assegnazione al soggiorno obbligato deve avvenire in ogni caso fuori della regione, in località dove la sorveglianza possa essere efficacemente esercitata.

Occorre poi prevedere che, nel corso del procedimento giudiziale provocato dall'autorità di polizia per soggiorno obbligato, il giudice in via provvisoria e cautelare possa ordinare la destinazione in altra sede, fuori della regione, della persona denunciata e ciò in armonia a quanto, con piena legittimità giuridica, si pratica per la esecuzione provvisoria delle misure di sicurezza.

All'articolo 3 della citata legge, ultimo capoverso si propone di aggiungere le parole: « anche su iniziativa del procuratore della Repubblica ».

Si propone inoltre di prevedere che l'applicazione dei provvedimenti di cui agli articoli 3 e 4 della legge numero 1423 comporti la decadenza contemporanea, di diritto, di ogni licenza di polizia, di licenze di commercio, di costruzioni, di iscrizione agli albi di appaltatori e di commissionari astatori presso i mercati anonari all'ingrosso, della concessione di acque pubbliche nonchè la revisione delle denunce e degli accertamenti dei redditi ai fini fiscali;

di sostituire la pena dell'articolo 12 della

legge numero 1423, fissando l'arresto da uno a tre anni;

di attribuire al questore la facoltà di sospendere la patente di guida a coloro nei confronti dei quali sia stato adottato o sia in corso un procedimento per il soggiorno cautelare o di vigilanza speciale o di soggiorno obbligato. (Sul provvedimento del questore pronunzia il tribunale, la cui decisione è soggetta ai normali mezzi di impugnativa);

di comminare la pena dell'arresto da uno a tre anni per coloro che siano colti alla guida di autoveicoli dopo la sospensione o il definitivo ritiro della patente.

Armi ed esplosivi. — Non deve essere consentita licenza di porto d'arma per persona sottoposta a provvedimenti di cui alla legge numero 1423 o comunque indiziata di appartenenza ad associazioni criminose.

Alle disposizioni vigenti in materia di detenzione e commercio di armi si propone di aggiungere l'aggravante di cui all'articolo 61, numero 6, del codice penale, per i reati commessi da persona soggetta a sorveglianza speciale o ad obbligo di soggiorno.

Si propone inoltre di stabilire aumenti di pene per i reati previsti dagli articoli 435, 695, 697, 698, 699 del codice penale (fabbricazione o detenzione di materie esplodenti; fabbricazione e commercio non autorizzato di armi; detenzione abusiva di armi; omessa consegna di armi; porto abusivo di armi).

Si ritiene indispensabile la revisione generale delle licenze di porto d'arma nelle province interessate dal fenomeno della mafia, con conseguente pubblicazione dell'elenco delle persone alle quali la licenza di porto d'arma viene confermata o revocata.

Favoreggiamento. — Per le ipotesi di favoreggiamento personale o reale, previste dagli articoli 378-379 del codice penale, la pena va aumentata — e non potrà essere inferiore a tre anni — quando il favoreggiamento si è svolto a favore di sorvegliato speciale o di persona sottoposta all'obbligo di soggiorno.

Pene pecunarie. — Si propone di aumentare in misura adeguata le pene pecunarie previste dal codice penale per i reati imputabili a persone appartenenti ad organizzazioni criminose e che sia disposta la pubblicazione delle relative sentenze.

Proposte per provvedimenti vari. — La

Commissione sente il dovere di segnalare che, con ogni urgenza, sia attuato il coordinamento tra gli apparati di governo di ogni tipo, statali e regionali, di polizia, economici, ecc., nella azione contro la mafia, coordinamento territoriale in tutte le province di diffusione del fenomeno e che dovrà comprendere anche le diramazioni esterne fuori della regione.

Gli organi competenti devono coprire tutti i posti vacanti delle sedi giudiziarie della regione siciliana al fine di assicurare lo smaltimento delle molte procedure giacenti e debbono controllare con maggior rigore la permanenza in sede dei magistrati di tutti i gradi.

Si richiede di applicare nelle zone della Sicilia interessate dal fenomeno della mafia la più rigorosa selezione del personale statale e regionale, sì che siano assegnati agli organi pubblici i funzionari giudicati più idonei in rapporto ai particolari compiti posti dalla presenza dell'organizzazione mafiosa e dalle sue influenze.

Si raccomanda il coordinamento, potenziamento e specializzazione investigativa del personale di pubblica sicurezza, dei carabinieri e della guardia di finanza operante in Sicilia.

Ai fini di una azione di controllo in materia di mercati e di lavori pubblici, si propone:

1) di disporre il riesame a tutti gli effetti — anche mediante la nomina di appositi commissari rigorosamente scelti dall'autorità di tutela e vigilanza — delle concessioni di licenze relative ai mercati annonari, alle attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio, alle rappresentanze commerciali e industriali, all'esercizio di attività professionali ed economiche nonchè il riesame delle concessioni amministrative di ogni genere e delle commissioni preposte ai mercati generali ortofrutticoli, della carne e del pesce;

2) di effettuare sollecitamente, con l'assistenza e la collaborazione tecnica di commissari rigorosamente prescelti dalle competenti autorità, severi controlli: sull'applicazione dei piani regolatori, dei regolamenti edilizi, degli albi degli appaltatori, delle procedure dei pubblici appalti nonchè della concessione delle licenze di costruzione e di acque pubbliche.

PAFUNDI.